

“PREMIO DI TRADUZIONE LETTERARIA PER LA XXVI SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO 2026”

L'Ambasciata d'Italia in Giordania e l'Istituto Italiano di Cultura di Amman in
collaborazione con la Società Dante Alighieri – Comitato di Amman
annunciano la

Seconda edizione del Premio di Traduzione Letteraria “Issa Naouri” 2026

**per promuovere la traduzione letteraria
per sostenere i giovani che apprendono la lingua italiana
per dare continuità allo scambio intellettuale e culturale fra l'Italia e la
Giordania**

Il Premio di Traduzione Letteraria per la XXVI SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO 2026, intitolato a Issa Naouri, vede la sua II edizione sotto l'egida della famiglia dello scrittore e italianista giordano.

Il concorso di traduzione letteraria si svolge nell'ambito della **XXVI edizione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (18 ottobre-4 novembre 2026)**, che ha come tema **“Lingua geniale: ideare, progettare, creare con l'italiano”** e si prefigge l'obiettivo di analizzare e approfondire la diffusione dell'italiano nel mondo.

Il ruolo dei traduttori letterari in qualità di **mediatori fra le culture** è fondamentale per la promozione della lingua e della cultura italiana.

REGOLAMENTO

Possono partecipare i **cittadini giordani dai 18 anni compiuti fino ai 26 anni non compiuti** alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, con l'esclusione di coloro che detengono anche la cittadinanza italiana, nonché della Commissione giudicatrice e dei parenti dei membri della Commissione.

I concorrenti dovranno tradurre dall'italiano all'arabo un estratto del libro di **Grazia Deledda “Canne al vento”**.

- Gli elaborati dovranno essere stampati da file di scrittura e consegnati in duplice copia cartacea, di cui una in busta chiusa. Allegare, **SOLO** alla copia sigillata, la fotocopia di un documento valido di riconoscimento, il proprio indirizzo, il numero di telefono ed eventuale e-mail.
- Non saranno ammessi elaborati inviati via fax o e-mail o scritti a mano.
- Saranno ammessi solo testi inediti.
- Gli elaborati non verranno restituiti ma conservati negli archivi dell'Ambasciata d'Italia in Giordania.

- Gli elaborati dovranno essere consegnati a mano **entro e non oltre le ore 13.00 di domenica 22 novembre 2026** al seguente indirizzo:

Ambasciata d'Italia in Giordania
Jabal Al-Lweibdeh,
5, Hafeth Ibrahim Str.
P.O.Box 9800
11191 Amman.

- Una giuria indipendente valuterà esclusivamente la qualità delle traduzioni e nominerà il vincitore, dopo un colloquio in italiano con i finalisti.
- I vincitori saranno annunciati presso la School of Arts della University of Jordan di Amman.
- Il premio consiste in un lettore di libri digitali (modello "Kindle") offerto dalla famiglia Naouri.

Per ulteriori informazioni:

Tel +962 6 4636413 / +962 6 4638185

Amman, 29 ottobre 2026



ESTRATTO DEL ROMANZO "CANNE AL VENTO" DI GRAZIA DELEDDA DA TRADURRE DALL'ITALIANO ALL' ARABO.

Donna Ester guardò Efix, ma Efix taceva, a testa bassa, come usava un tempo quando le sue padrone questionavano. Aspettava, d'altronde, certo che Noemi nonostante il suo disprezzo doveva tornare a lui per riprendere il discorso fra loro due soli.

— Efix, la senti come parla? Eppure io ti dico che non sei stato tu solo a dirglielo. Anche Giacinto... Ma questo nome fece come un vuoto pauroso attorno; ed Efix vide Noemi balzare convulsa; livida di collera e d'odio.

— Ester! — disse con voce aspra. — Tu avevi giurato di non pronunziare più il suo nome. E uscì, come soffocasse d'ira.

— Sì, — mormorò donna Ester, curvandosi all'orecchio di Efix. — Ella lo odia al che m'ha fatto giurare di non nominarlo più. Quando venne ultimamente per dirci che sposa Grixenda e per consigliare Noemi ad accettare Predu, ella lo cacciò via terribile come l'hai veduta adesso. Ed egli andò via piangendo. Ma dimmi, dimmi, Efix, — proseguì accorata, — non è una gran cattiva sorte la nostra? Giacinto che ci rovina e sposa quella pezzente, e Noemi che rifiuta invece la buona fortuna. Ma perché questo, Efix, dimmi, tu che hai girato il mondo: è da per tutto così? Perché la sorte ci stronca così, come canne?

— Sì, — egli disse allora, — siamo proprio come le canne al vento, donna Ester mia. Ecco perché! Siamo canne, e la sorte è il vento.

— Sì, va bene: ma perché questa sorte?

— E il vento, perché? Dio solo lo sa.

— Sia fatta allora la sua volontà, — ella disse chinando la testa sul petto: e vedendola così piegata, così vecchia e triste, Efix si sentì quasi un forte. E per confortarla pensò di ripeterle uno dei tanti racconti del cieco.

— Del resto è che non si è mai contenti. Lei sa la storia della Regina di Saba? Era bella e aveva un regno lontano, con tanti giardini di fichi e di melagrani e un palazzo tutto d'oro. Ebbene, sentì raccontare che il Re Salomone era più ricco di lei e perdette il sonno.

L'invidia la rodeva; tanto che volle mettersi in viaggio, sebbene dovesse attraversare metà della terra, per andare a vedere...

Donna Ester si curvò un po' dall'altro lato e prese il libro in mezzo al quale aveva chiuso gli occhiali.

— Queste storie sono qui: è la Sacra Bibbia.

Efix guardò umiliato il libro e non continuò. Rimasto solo si sdraiò sulla stuoia, ma nonostante la grande stanchezza non poté addormentarsi: aveva l'impressione che i ciechi fossero coricati lì accanto e che intorno e fuori nelle tenebre si stendesse un paese ignoto. Le sue padrone però stavano lì sulla panca, e lo guardavano, donna Ester vecchia e quasi supplichevole, donna Noemi ridente ma più terribile di quando era austera.

E, cosa strana, non sentiva più soggezione di donna Ester, non aveva più paura di donna Noemi; era davvero come il servo affrancatosi diventato ricco davanti ai suoi padroni, poveri.